

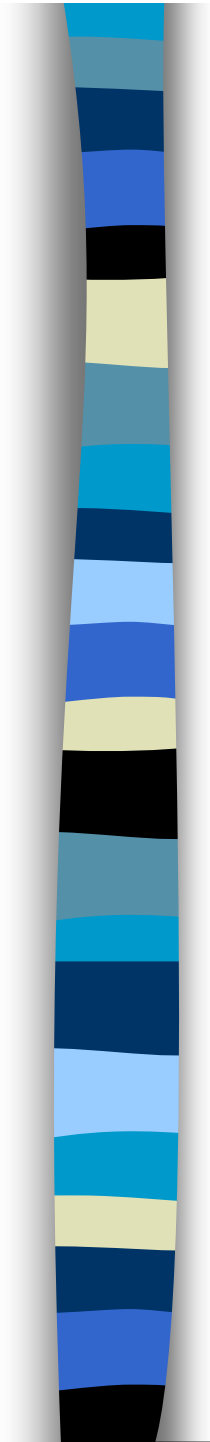


# **Storia del sionismo e dello Stato d'Israele**

**Lezione 1, Milano 12 febbraio 2017**

**A cura di Claudio Vercelli**

**Il materiale ivi incluso comprende il tracciato della lezione, integrandolo  
con altri documenti**



## Ottoman Levant

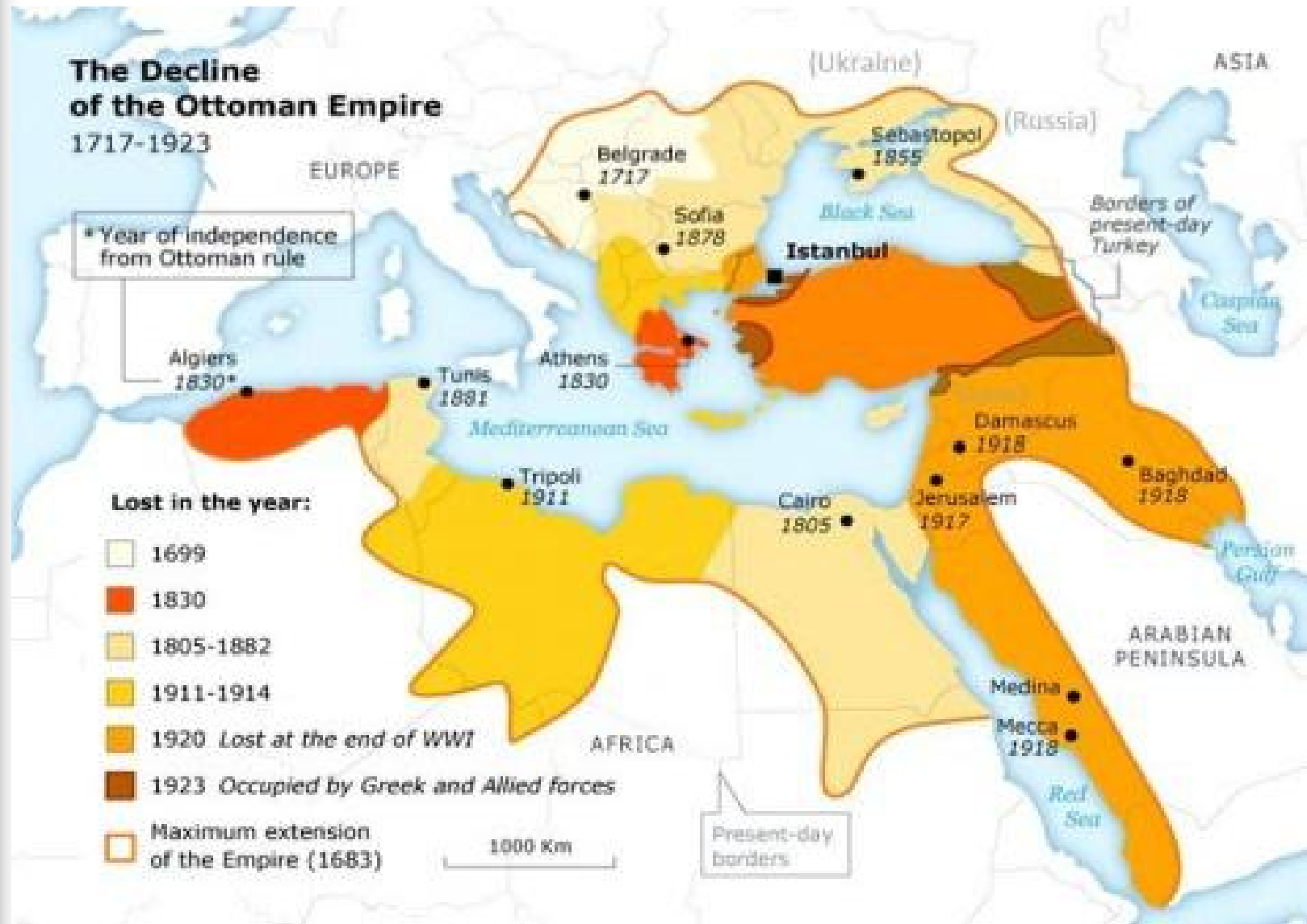


The Geography department, The Hebrew University of Jerusalem.

Administrative division under Ottoman rule  
between the years 1864-1871

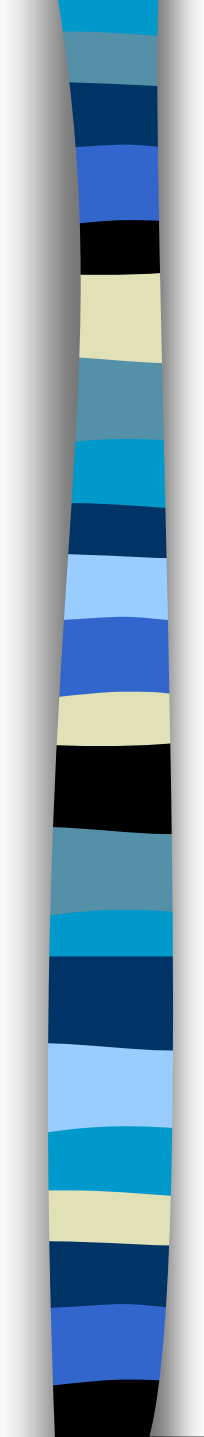
# The Decline of the Ottoman Empire

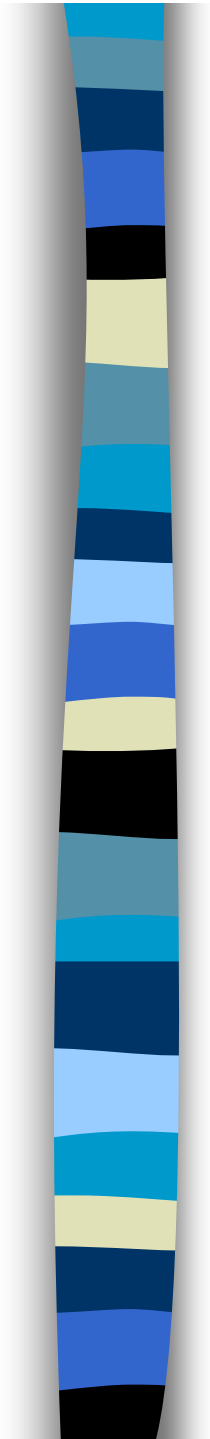
1717-1923

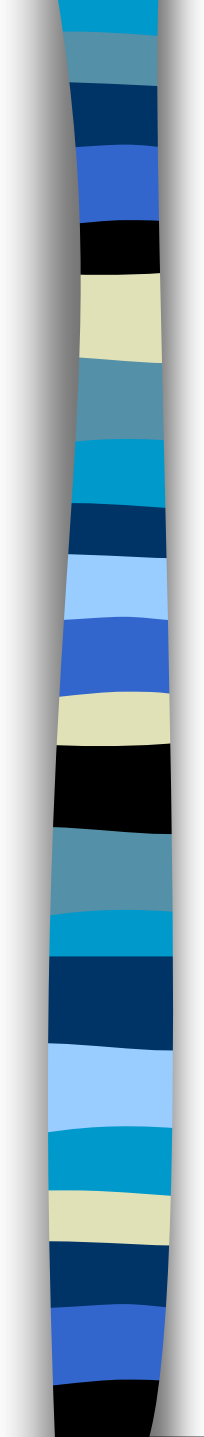


# The Pale of Jewish Settlement 1772-1917



- 
- Fondamentale per capire le dinamiche del sionismo è inserire nel contesto internazionale usando una **periodizzazione** ampia:
  - 1. Le trasformazioni dell'Europa e del Mediterraneo tra la Rivoluzione francese e la fine del XIX secolo (emancipazione).
  - 2. Il disfacimento degli Imperi (ottomano e zarista) e la Prima guerra mondiale, 1880 – 1917) con la formazione degli Stati nazionali a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

- 
- 3. L'età del colonialismo franco britannico, 1917- 1939.
  - 4. La Seconda guerra mondiale, 1939-1945.
  - 5. La conclusione del Mandato britannico e la nascita d'Israele, 1945-1948

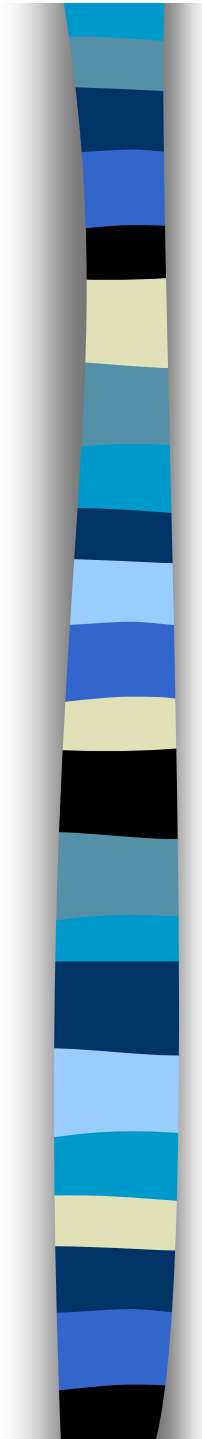
- 
- 6. L'età dei conflitti arabo-israeliani e il consolidamento d'Israele, 1948-1967.
  - 7. La nascita del conflitto israelo-palestinese, 1967 – 1977.
  - 8. I mutamenti della società israeliana dalla svolta politica del 1977 ai giorni nostri.

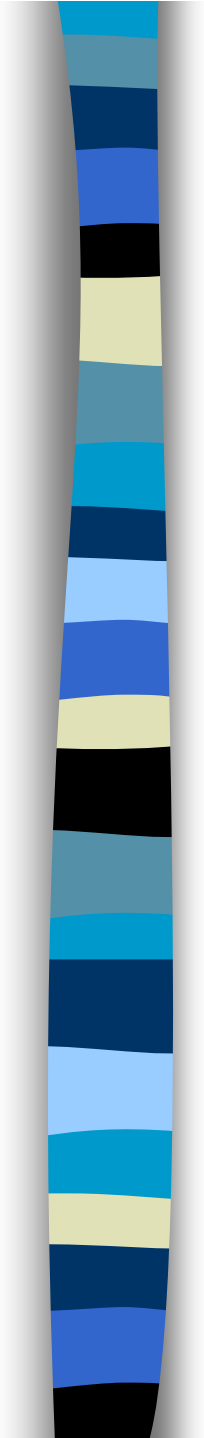


# La distribuzione della popolazione ebraica

- Indicativamente, alla **fine del Seicento** poco più di un milione di ebrei vivevano sull'intero pianeta.
- Il 70% di essi erano concentrati nell'Europa, fatta eccezione per la penisola iberica, da dove un secolo prima erano stati cacciati in massa.
- Un altro 13% abitava le aree dell'Impero ottomano e la parte restante quelle dell'Africa settentrionale.



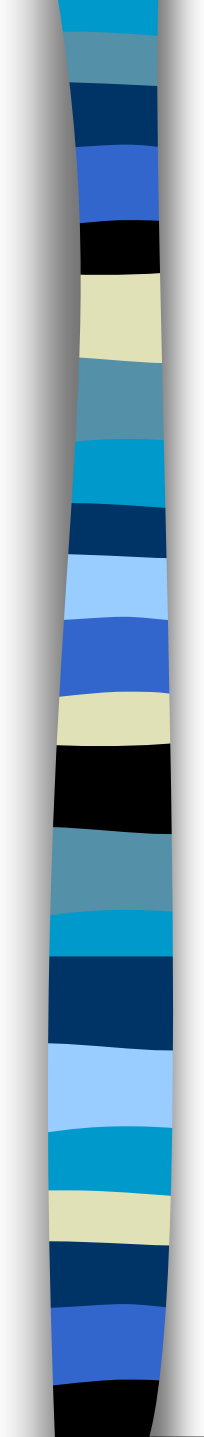
- 
- **All'inizio dell'Ottocento**, gli insediamenti contavano:
  - tre milioni e settecentotrentamila individui nell'Europa centrale ed orientale;
  - trecentomila in Asia;
  - duecentoquarantamila il Nord Africa;
  - piccole comunità in espansione andavano consolidandosi nelle Americhe (diecimila elementi) ed in Oceania (cinquecento soggetti).

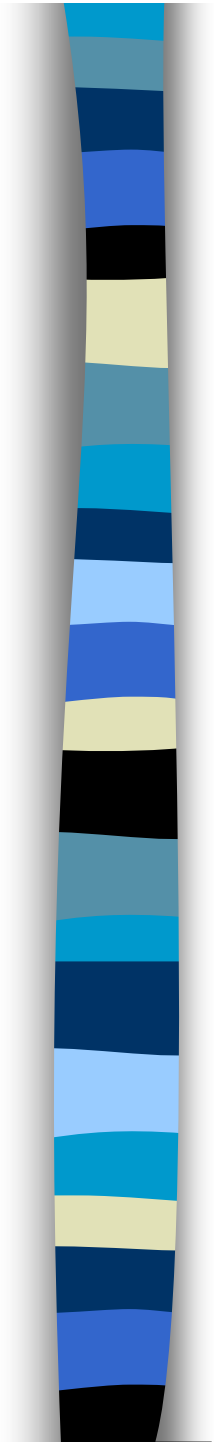
- 
- Intorno alla **metà dell'Ottocento**, a fronte di una notevole crescita demografica, che ne aveva quasi raddoppiato la presenza numerica, ben il 72% degli ebrei risiedeva nei territori dell'Europa centrale ed orientale.



## La situazione demografica all'epoca - memento

- 1880 la popolazione mondiale degli ebrei ammonta a circa 7,7 milioni, 90% in Europa, principalmente nell'Europa orientale; circa 3,5 milioni nelle ex-province polacche.
- Nell'arco del XIX secolo la popolazione ebraica mondiale passa da 2,5 milioni a circa 10 milioni di soggetti (16 milioni nel 1939)

- 
- A quel punto, a fronte di più di **dieci milioni di ebrei** la suddivisione spaziale ne contava:
  - cinque milioni e centoundicimila tra la Polonia e la Russia europea;
  - centomila nelle regioni asiatiche della Russia;
  - quasi due milioni nell'Impero di Austria e Ungheria;
  - poco meno di un milione e centomila nell'Europa occidentale;



- un milione negli Stati Uniti e in Canada;
- trentacinquemila nel Centro e Sud America;
- trecentosettantamila nell'Europa meridionale e balcanica;
- cinquantamila nella Palestina ottomana;
- duecentottantamila nell'Africa mediterranea;
- sessantamila nelle regioni meridionali del "Continente nero";
- poco meno di trecentomila in Asia;
- diciassettemila in Oceania.



## Infine, nel 1939...

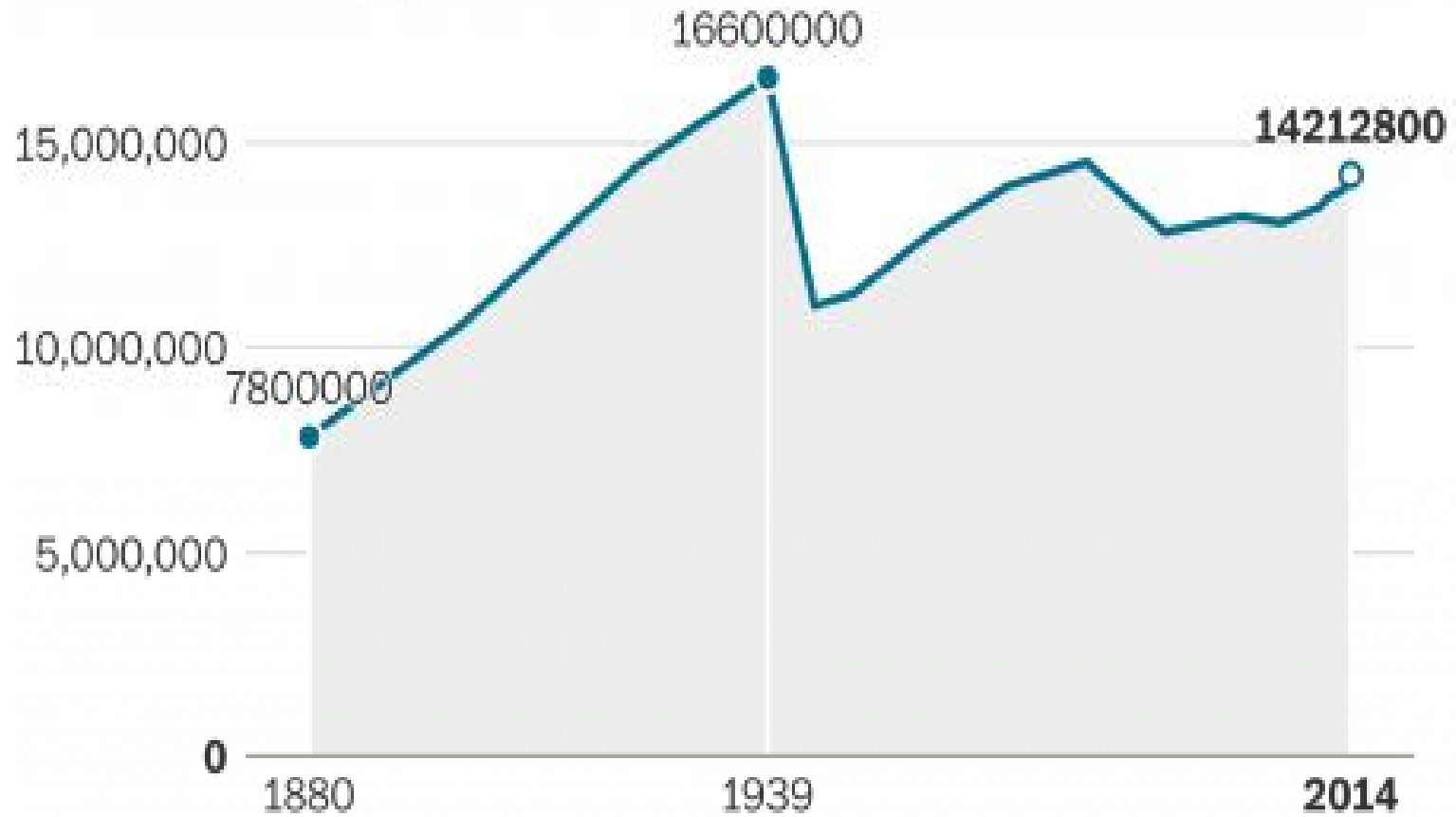
- Più di sedici milioni di ebrei nel mondo. Di questi, la stragrande maggioranza viveva tra l'Atlantico e gli Urali: **un milione e trecentomila nell'Europa occidentale, più di cinque milioni nell'Europa orientale**, più di tre milioni nei territori dell'Unione Sovietica (compresi quelli asiatici).



## E ancora, sempre nel 1939

- L'insediamento nelle Americhe superava a sua volta i cinque milioni;
- nel Nord d'Africa si arriva al mezzo milione, ai centoquindicimila elementi nell'Africa australe;
- mezzo milione nella Palestina britannica
- trentacinquemila in Oceania.
- Evyatar Friesel, *Atlas of Modern Jewish History*, Oxford University Press, New York-London 1990, p. 10.

## Global Jewish population estimates



Source: American Jewish Year Book / Jewish Virtual Library

WORLDVIEWS

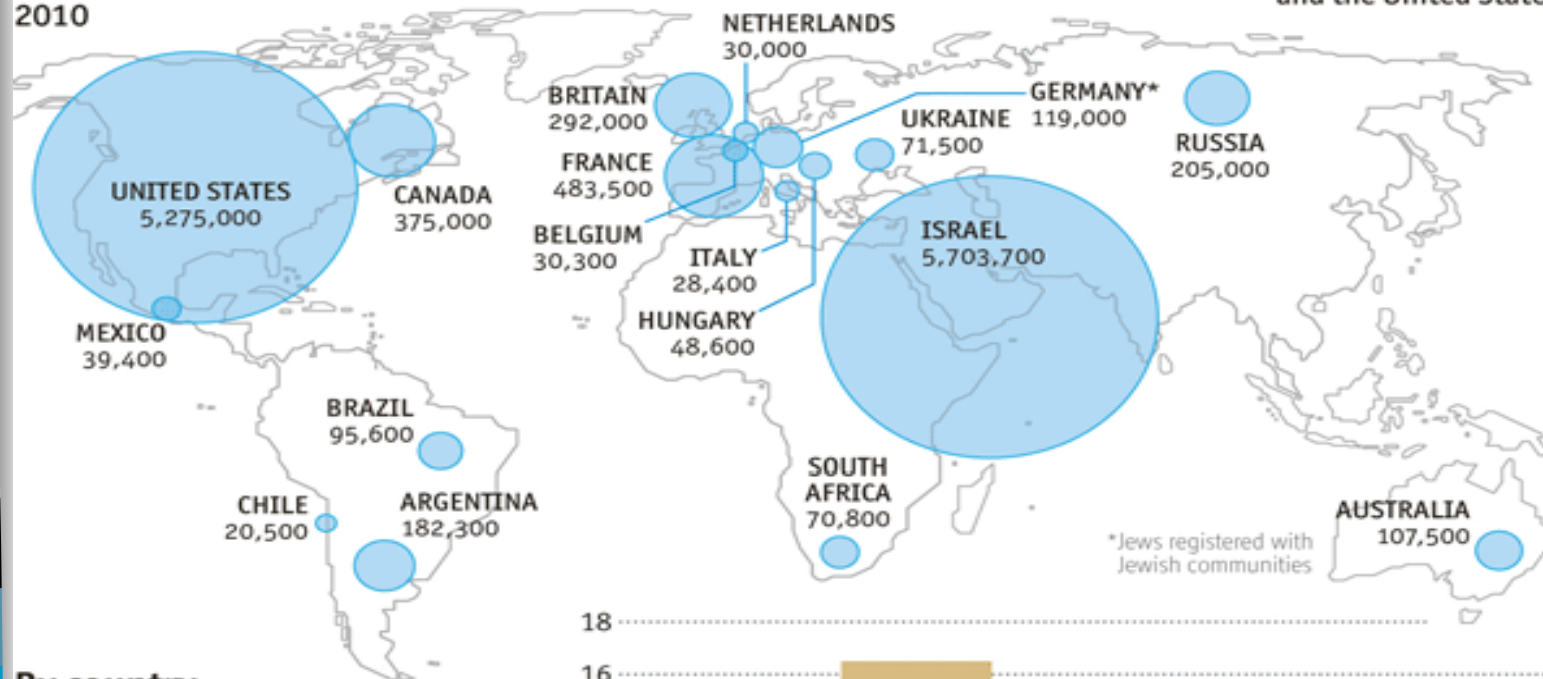


# Jewish population

By country  
2010

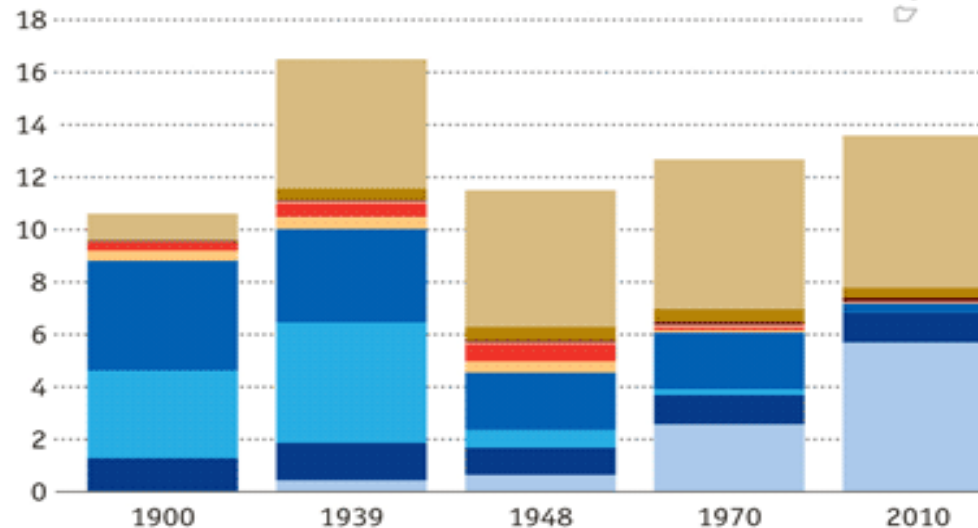
**13,580,000**  
World total

**81%**  
of whom live in Israel  
and the United States



By country  
or region, m

- Israel (Palestine before 1948)
- Western Europe
- Eastern Europe and Balkans
- Former USSR
- Asia
- North Africa
- South Africa
- Oceania
- Latin America
- North America



Source: "Jewish Demographic Policies", by Sergio DellaPergola, The Jewish People Policy Institute



## **Ai fini dei nostri ragionamenti considerare cinque insediamenti ebraici, in età moderna (1492-1789) e poi contemporanea (Rivoluzione francese- oggi)**

- ***Gli ebrei dell'Europa occidentale* (Europa centrale e meridionale) > emancipazione giuridica, assimilazione, liberalismo, individualità)**
- ***Ebrei dell'Europa orientale, aschenaziti* (dopo la spartizione della Polonia e della Lituania, fine XVIII secolo e fino al 1917 > dipendenza e marginalità, zona di residenza (coatta), crescita demografica, politicizzazione e migrazione**
- ***Ebrei sefarditi*, discendenti dalle famiglie scacciate dalla penisola iberica, distribuitisi nei territori del Maghreb (Mediterraneo arabo-musulmano e Impero ottomano) > inserimento nel tessuto sociale ed economico > statuto dei *dhimmi***

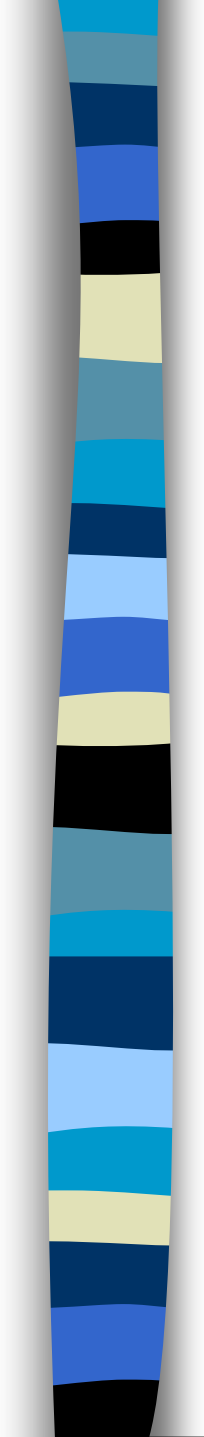


a seguire...

- **Gli ebrei americani:** con la fine del Settecento prime migrazioni nelle Americhe
- **Il sionismo come migrazione “politica”:** dal 1880 avvio dei processi migratori (*aliyot*) nella Palestina ottomana e mandataria

# L'età delle emancipazioni



- 
- Stanislas Marie Adélaïde de Clermont-Tonnere, deputato per il Secondo stato, ovvero la nobiltà, all'Assemblea nazionale francese, nel dicembre del 1798, dichiarò che: «tutto deve essere negato agli ebrei in quanto nazione, tutto deve essere concesso agli ebrei in quanto individui. Essi devono diventare cittadini. Alcuni sostengono che essi non lo desiderano. Se è così, che lo dicano, e allora saranno espulsi. Non possono essere una nazione dentro una nazione»



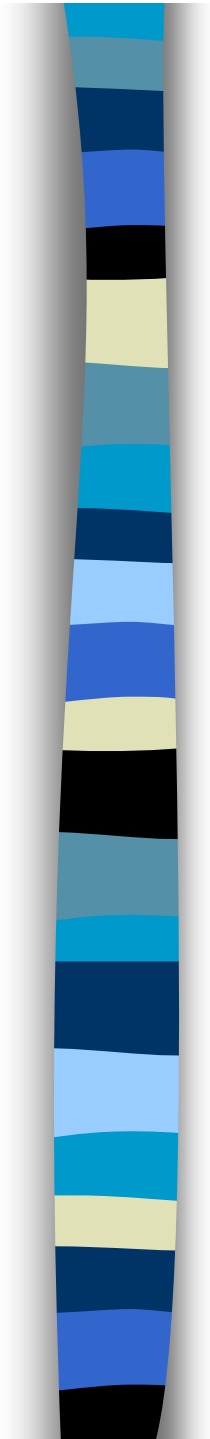
# Il suo significato

- L'emancipazione come **duplice fenomeno**:
  1. Riconoscimento/parificazione pubblica;
  2. ebraismo come pura confessione religiosa.
- **Effetto 1: confessionalizzazione** dell'ebraismo (dimensione privata)
- **Effetto 2:** ingresso a pieno titolo degli ebrei nella sfera pubblica in quanto cittadini (dimensione pubblica)
- **Rilevante:** muta la nozione stessa di sfera pubblica

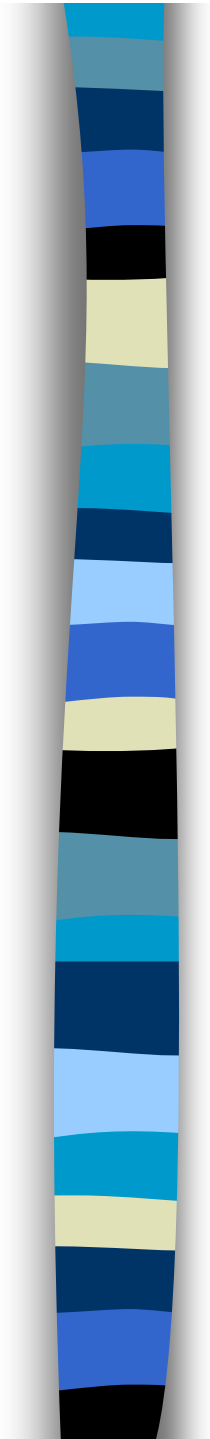


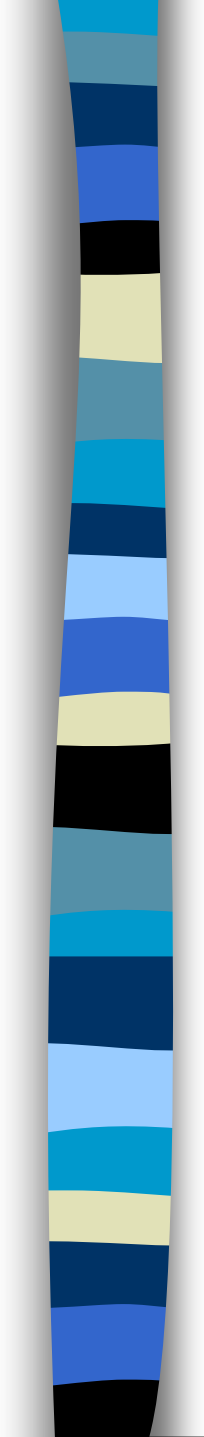
# La difficile dialettica tra universalismo e particolarismo

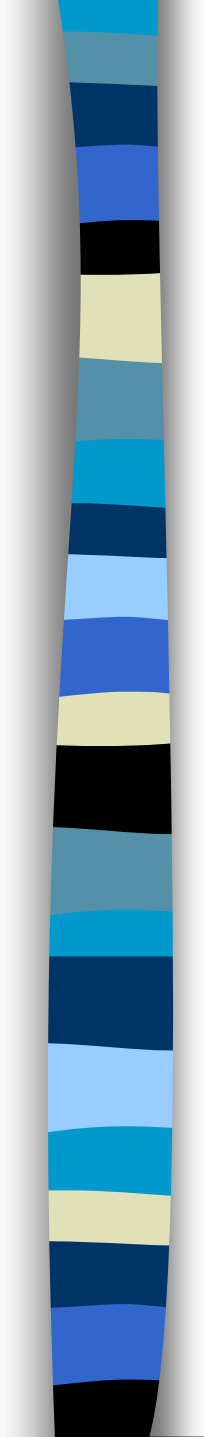
- *Haskalah* (la «saggezza», la «cognizione», laddove la radice semantica è data dal rimando alle parole «ragione», «intelletto», «cervello») > è il **movimento culturale** che prese le mosse dall'Europa centrale (ossia nelle terre tedesche ed in particolare da Berlino, capitale prussiana ma anche città già cosmopolita e multi-etnica) e quindi orientale per poi estendersi fino alle sponde dell'Atlantico e nel Mediterraneo meridionale.

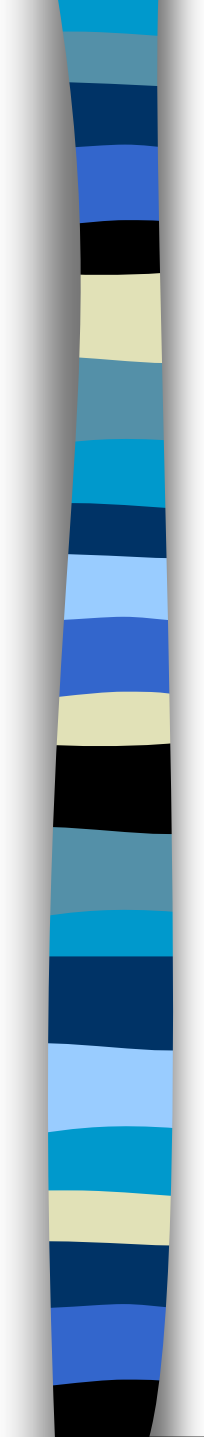
- 
- Intreccia due grandi filoni, intesi non più come antitetici:
  - da una parte la **preservazione del patrimonio di saperi e di esperienze in campo ebraico;**
  - dall'altro l'**ansia per il suo rinnovamento**, nella consapevolezza che il dischiudersi del mondo a nuovi orizzonti non costituisse per gli ebrei una minaccia bensì un'opportunità.

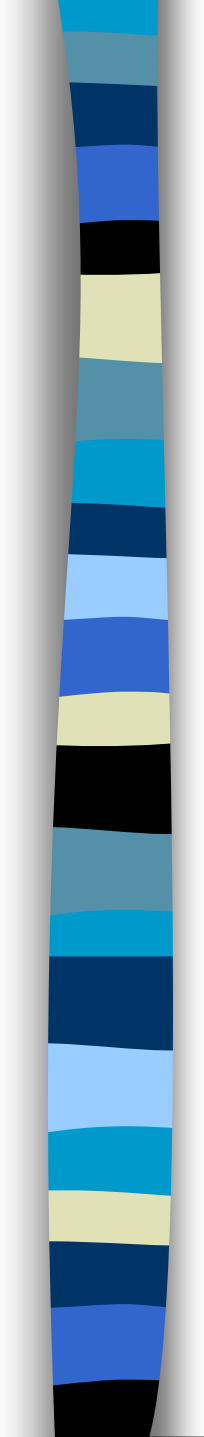


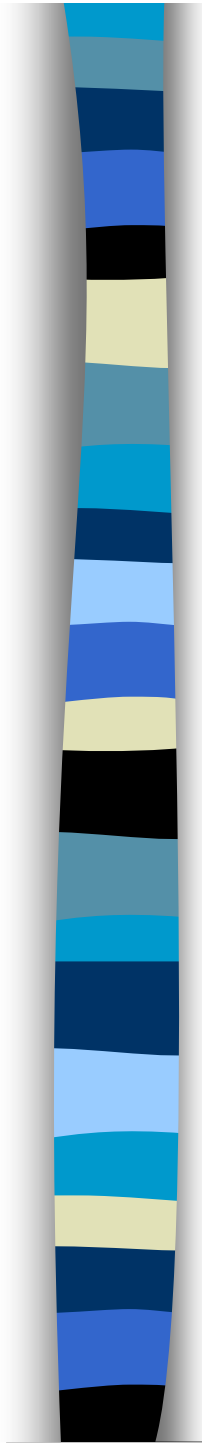
- 
- Nelle sue pur diverse accezioni l'Haskalah, quindi, si tradusse essenzialmente nella **promozione di un approccio razionalista**, informato ai valori liberali e libertari, della complessa e stratificata tradizione ebraica

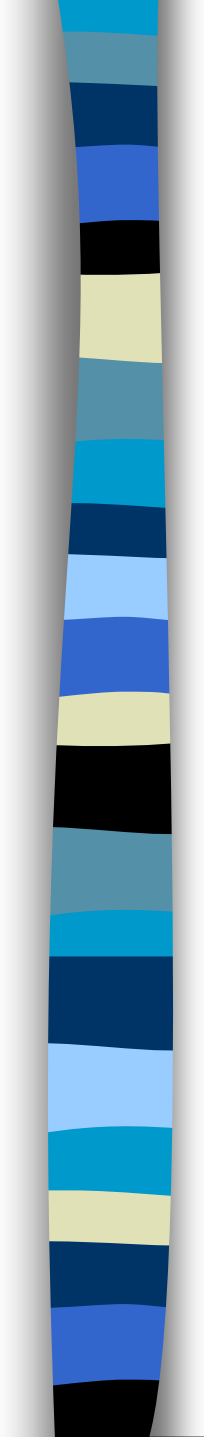
- 
- I suoi aderenti ed attivisti, i *Maskilim* («coloro che studiano», gli «individui illuminati» dal sapere), si resero quindi portatori di **richieste di mutamento nell'organizzazione interna delle comunità ebraiche** così come nella vita stessa dei loro appartenenti.
  - Lo stesso fu fatto nel rapporto con le **società nazionali di appartenenza**, nei confronti delle quali veniva ribadito non solo l'obbligo di fedeltà patriottica ma anche l'identificazione in quanto parte attiva nei percorsi di costruzione della cittadinanza.

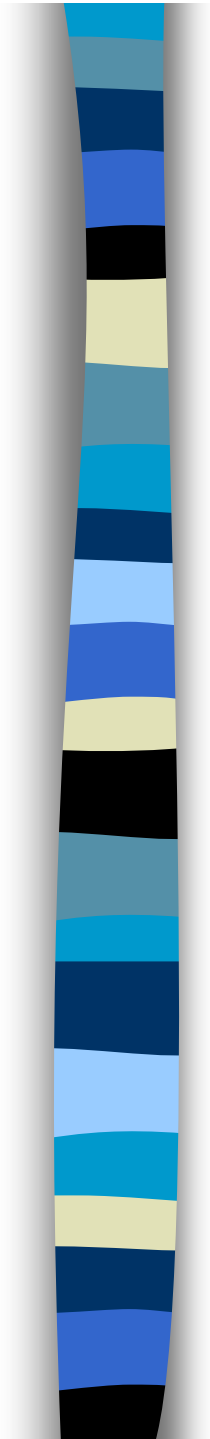
- 
- Di fatto, ciò facendo, concorrevano a **ridisegnare i confini tra pubblico e privato nella definizione dell'identità ebraica**, entrando in più di una occasione in competizione con le élite tradizionaliste, a partire dal rabbinato.

- 
- Peraltro, il movimento illuminista ebraico nei fatti costituì comunque la risposta più convincente alle spinte maggiormente radicali che le **tendenze assimilazioniste** andavano invece incentivando, laddove si predicava l'estinzione dell'ebraismo come esito ultimo della modernizzazione.

- 
- Una battaglia di rilievo fu quella condotta per **l'uso secolarizzato dell'ebraico**, che non doveva essere più inteso come lingua liturgica bensì nella sua nuova natura di idioma modernizzato, strumento quindi di consolidamento dei legami tra persone che avessero continuato a condividere una comune radice.

- 
- La **centralità dell'educazione e della lingua** erano due dei perni dell'Haskalah, ripresi poi dal sionismo medesimo.
  - Critica serrata a quegli **aspetti convenzionali e usuali** che ancora erano adottati nella regolazione di aspetti della vita comunitaria, come le giurisdizioni esercitate nel campo delle questioni di diritto privato da alcune istituzioni ebraiche.

- 
- Il conflitto era mosso contro un'idea di ebraismo che andava affermandosi in una parte delle comunità in quanto **forma elementare di autodifesa dinanzi ai cambiamenti in atto**, soprattutto quand'esso era inteso perlopiù come **atteggiamento auto-segregativo**.

- 
- Obiettivo era quello di «**uscire dal ghetto**», fosse quello materialmente vissuto dalle generazioni precedenti nei quartieri ebraici o piuttosto una serie di schemi mentali che rischiavano adesso di frenare una necessaria evoluzione.
  - **Estraneo all'illuminismo ebraico era invece l'idea di una riforma religiosa**, anche perché dell'ebraismo si coglieva soprattutto **il suo aspetto di organizzazione sociale**.



# Occidente e Oriente “ebraici”







## La questione della frattura tra ebraismo occidentale e orientale

- Occidente, XIX secolo: veloce urbanizzazione della società ebraica
- Oriente: il processo di trasformazione è frenato artificialmente. Percorso di secolarizzazione è: formazione di un ceto intellettuale alla ricerca di una peculiare identità

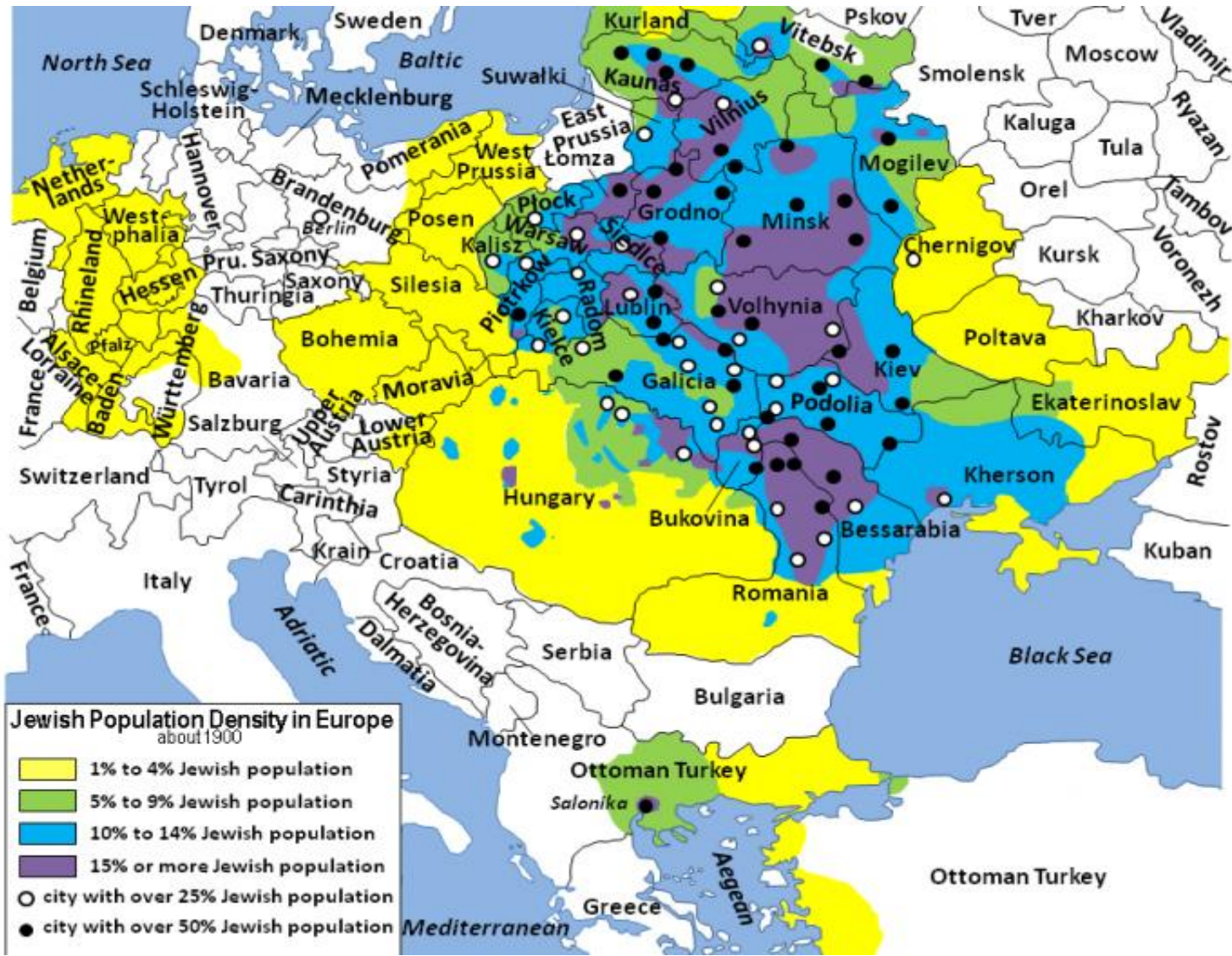


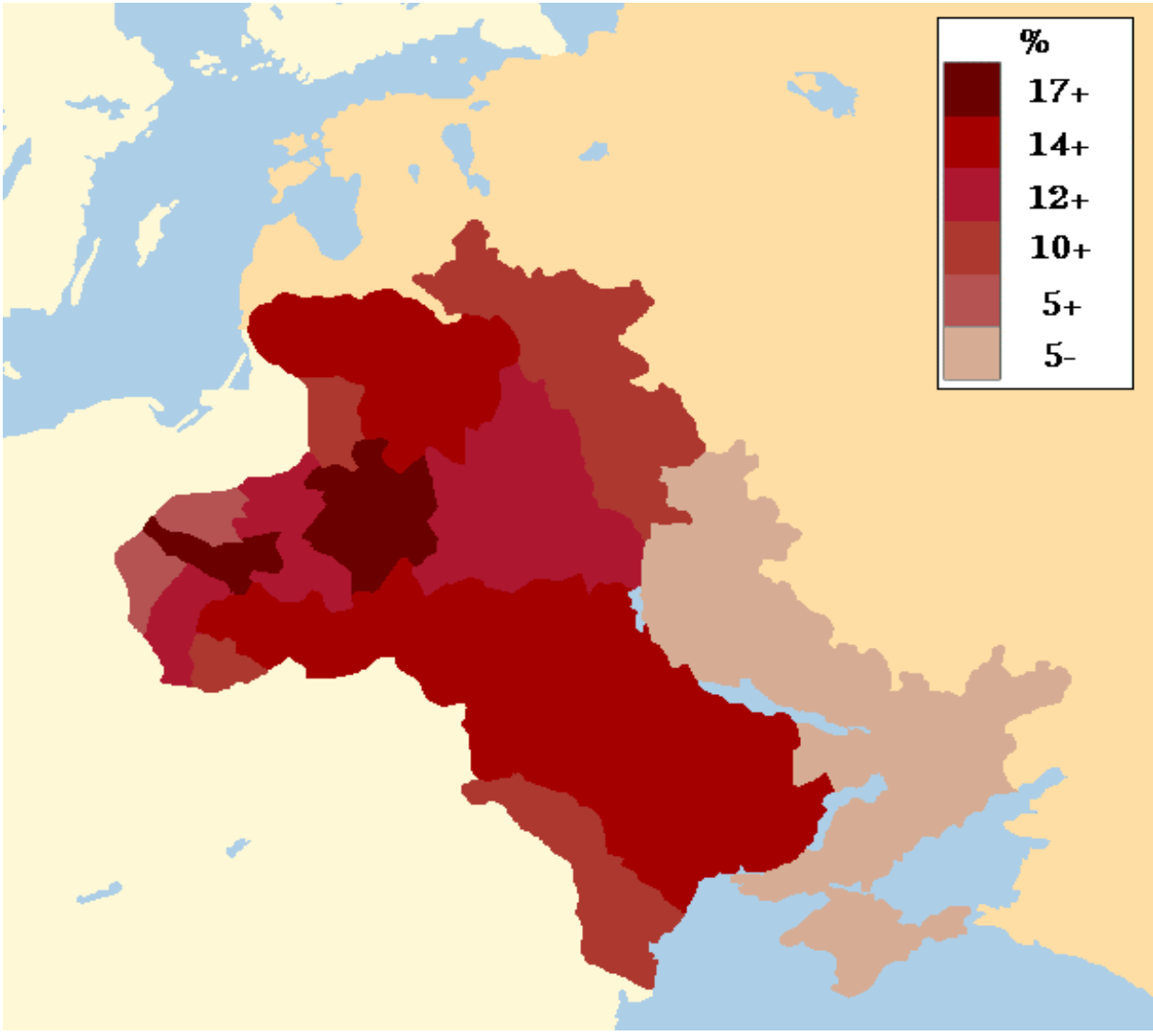
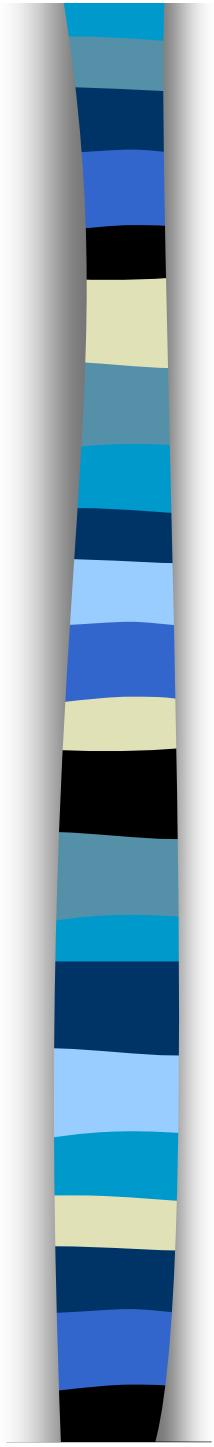
# The Pale of Jewish Settlement 1772-1917

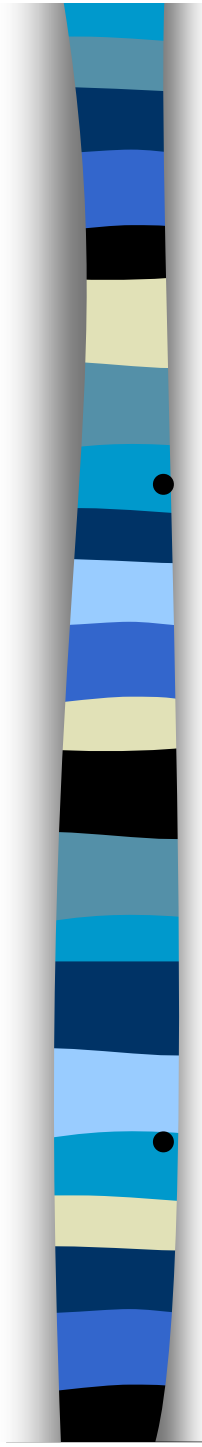












## La situazione demografica nella zona di insediamento/residenza - memento

- **1897** primo censimento nell'Impero russo: 5.200.000 ebrei di cui 4.900.000 nella Zona di residenza.

Nelle terre precedentemente polacche risiedono 1.300.000 ebrei (14% della popolazione totale)

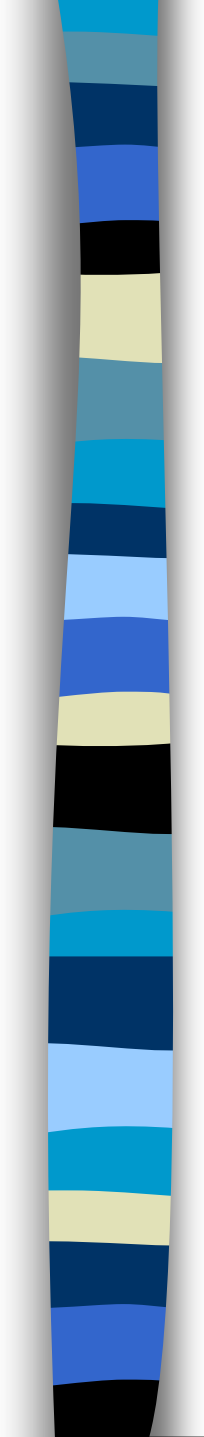
- **Elementi comuni:** segregazioni imperiale, yiddish (“giudaico”); kahal; shtetl/shtetlach

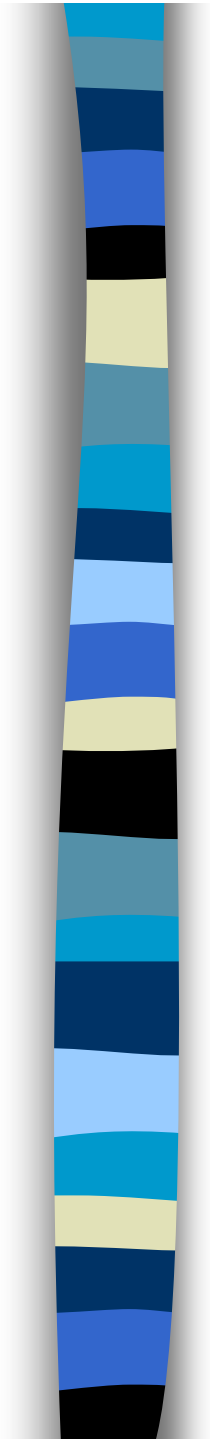




## Gli elementi di fondo dell'ebraismo dell'Europa orientale

- *Chassidim e Mitnageddim* (gli «oppositori»)
- L'autogoverno comunitario
- Lo Shtetl e il Kahal
- I fenomeni di “russificazione” forzata

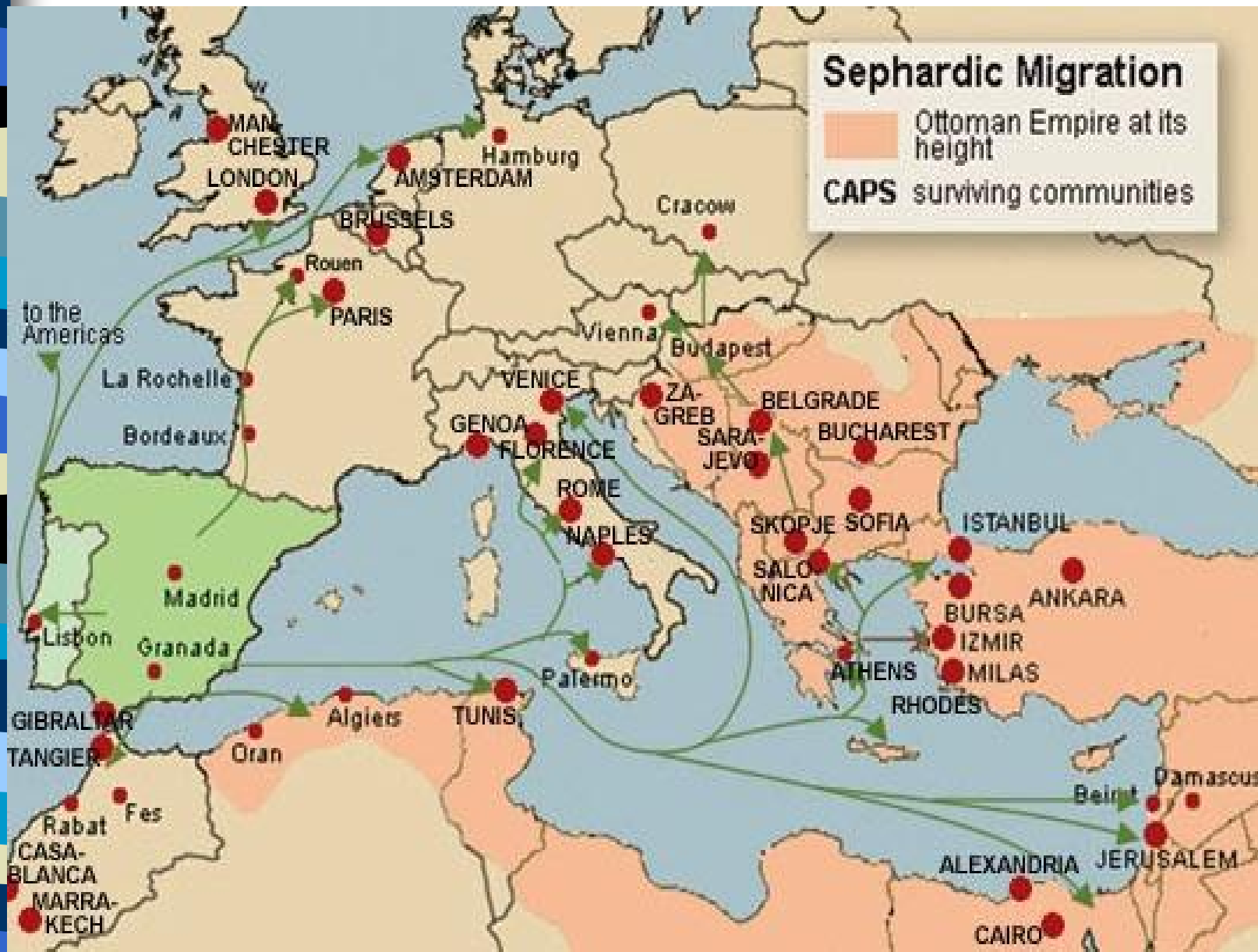
- 
- Haskalà > risveglio per la lingua dei padri come veicolo di una cultura secolare. Condanna nei confronti dell'yiddish che è *jargon* (“gergo”). Bisogna usare lingue pure.
  - Di contro, da parte di Simon Dubnov: difesa dell'yiddish > movimento autonomista: tutela della minoranza ebraica, minoranza senza territorio

- 
- **Generale processo di politicizzazione dell'ebraismo in Europa occidentale**  
> avvio nel 1860, affare di Damasco (1840) e caso Mortara (1858) con la nascita dell'Alliance Israélite Universelle (AIU): filantropia e politica
  - AIU: elevare il livello d'istruzione ebrei del Vicino Oriente > Africa settentrionale > sistema scolastico francofono > conferire all'azione politica degli ebrei una cornice internazionale



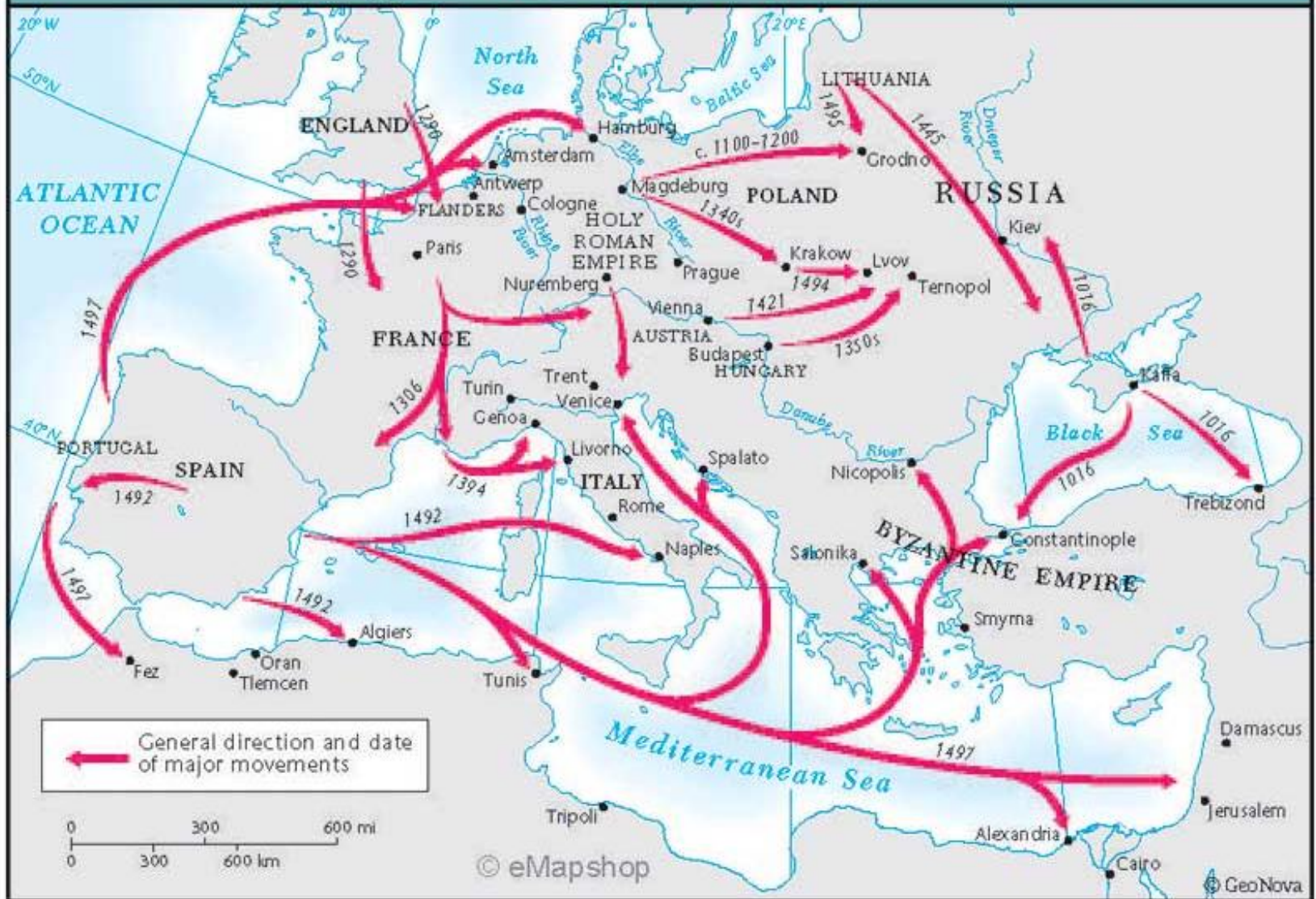
# Gli ebrei del Mediterraneo e nell'Impero ottomano







# Jewish Migrations & Expulsions, 1000-1500





# L'ebraismo sefardita

- La rilevanza dell'Impero ottomano
- Forte insediamento nel *Maghreb* (“Occidente”), corrispondente all'Africa mediterranea: è l'1,75% dell'Algeria; il 3,23% dell'Algeria; il 2,50% del Marocco.
- Il resto della popolazione è integralmente musulmana (che sia di origine/lingua araba, cabila o berbera)
- Piccole comunità cristiane legate all'espansione coloniale
- Dopo un periodo (medioevo ed età moderna) di forte produzione culturale l'ebraismo sefardita è rimasto ai margini delle grandi trasformazioni socioculturali avvenute con i processi rivoluzionari del XVIII-XIX secolo





# L'ebraismo sefardita

- Forte è l'influsso francese
- Di fatto il giudaismo dell'Africa settentrionale si presenta come un soggetto di intermediazione tra europei cristiani e comunità musulmane < posizione premiante ma anche pericolosa
- Estrema modestia economica
- Lo statuto dei *dhimmi* > colui che è suddito non musulmano ma parte di *Ahl al-Kitab* ("Gente del Libro") ossia appartenente ad una religione monoteista e come tale è garantito dalla *dhimma*, il "patto di protezione".
- Diritto all'esercizio della propria fede e del proprio culto
- Relativa autonomia comunitaria
- Garanzia della sicurezza personale e della proprietà
- No obbligo di conversione
- Minorità giuridica e sociale (discriminazione istituzionale)